

Pilota a bordo!

Uomini e navi del porto di Genova



Pilota a bordo! Uomini e navi del porto di Genova

Esposizione presentata
Dal 06 giugno al 15 luglio 2007
Galata Museo del Mare
Genova

Contatto stampa Galata Museo del Mare
E-mail: stampa@galatamuseodelmare.it
Sito web www.galatamuseodelmare.it
Telefono : +39 010 234 53 22

Contatto stampa _Infine Arts_
Sonia Olcese : e-mail: info@infine-arts.net
Website : www.infine-arts.net
Phone : +33 1 43 68 76 91



Pilota a bordo!

Uomini e navi del porto di Genova

Per un anno, Jacopo Brancati ha condiviso la vita dei marinai del porto di Genova, uno dei più grandi del Mediterraneo. Attraverso le sue fotografie ha colto l'attività e l'atmosfera così particolare di questa «città nella città». Il suo reportage costituisce un'impressionante testimonianza del sapere, della perizia e della vita degli equipaggi dei piloti, dei rimorchiatori e degli ormeggiatori che, con ogni condizione metereologica, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno manovrano e assistono le circa 20.000 navi che accostano in porto.

L'autore

Jacopo Brancati (1966) vive e lavora in Francia. Fotografo professionista formato in scienze politiche presso l'Università di Genova, ha uno spiccato interesse per il ruolo etnografico della fotografia.

Collaboratore di musei marittimi in Europa, si interessa al patrimonio culturale marittimo e ha realizzato un affresco sul pilotaggio che lo ha portato dall'Italia al Nord Europa.

Una parte della sua attività è dedicata al patrimonio storico-artistico, di cui predilige mettere in rilievo e valorizzare «l'esprit des lieux».

Un uso personale della luce caratterizza il suo lavoro, che si focalizza sullo studio psicologico ed emotivo dei suoi soggetti.

Jacopo Brancati collabora con l'agenzia fotografica Sipa (Paris) e con riviste francesi. È rappresentato da Infine Arts, Paris

L'esposizione

L'esposizione è tratta dal libro «Pilota a bordo! Uomini e navi del porto di Genova» edito da Erga, Genova, ed è stata prodotta dal Musée Portuaire di Dunkerque in Francia e Infine Arts in concomitanza delle celebrazioni di «Lille Capitale Européenne de la Culture 2004». L'esposizione ha avuto l'appoggio finanziario del Centro Culturale Italiano dell'Ambasciata d'Italia a Lille.

Sono esposte 69 fotografie del formato di 50x60cm di cui 21 in bianco e nero.

Altri lavori dell'Autore:

«*The Winter Navigation*»

Finlandia 2006/7 – Maritime Museum of Finland, Kotka

Il più recente reportage fotografico di Jacopo Brancati è un viaggio iniziatico nel Mar Baltico alla scoperta del Grande Nord, terra del *mare concretum*, e dell'arte dei Finnici nel condurre le navi attraverso le sue onde ghiacciate.

«*Cap sur le Horn*»

Francia 2005 – Musée Portuaire de Dunkerque

Per questa esposizione ha curato la sezione fotografica incentrata sul classico della letteratura marittima «The Last Grain Race» (1954) dello scrittore inglese Eric Newby, recentemente scomparso.

«*La cité aux visages de pierre*»

Italia/Francia 2002 – Istituto Italiano di Cultura di Parigi, 2003 – Ambasciata Italiana di Lille, 2004 e 2005.

Una ricerca sulla percezione della morte nell'immaginario della borghesia mercantile genovese tra Otto e Novecento attraverso la statuaria del Cimitero Monumentale di Staglieno.

Esposizioni personali

- ❖ Centre Culturel Noroit – Arras, Febbraio 2005

- ❖ Musée Portuaire - Dunkerque, Novembre 2004/Febbraio 2005

- ❖ Palais Rihour – Lille, Settembre/Ottobre 2004 in occasione di

«Lille 2004, Capitale Europea della Cultura»

«Les Journées du Patrimoine 2004»

- ❖ Istituto Italiano di Cultura – Ambasciata d'Italia, Paris, Ottobre 2003

- ❖ ARTE G.e.i.e. Canale televisivo franco-tedesco, Strasbourg, Settembre/Ottobre 2002

Pubblicazioni

Pilota a bordo! Uomini e navi del porto di Genova»

Edizione bilingue italiano-francese

Erga Editore, 2004 Italy

ISBN 88-8163-387-6

www.erga.it



Una storia d'istanti

Jacopo Brancati è genovese. Ama parlare dei suoi antenati che andavano per mare e vivevano all'avventura. Venera suo nonno, che in altri tempi conobbe gli aspri deserti africani. Il mare, il deserto immensità implacabili dove l'uomo può solo provare a sopravvivere; luoghi dove nessuna smargiassata è permessa.

Per quanto riguarda la fotografia: è un ben antico ed esigente desiderio al quale ha sacrificato il comfort di una situazione professionale sicura. In questi tempi d'incertezza sociale e di «pensiero unico» questo fatto merita di essere notato.

Il richiamo del largo è potente. Andare a gettare uno sguardo al di là dell'orizzonte!

Attraversare le solitudini marine. Trasportare merci e passeggeri attraverso tempeste e fondali pericolosi, in un traffico incessante. Da un porto all'altro, di giorno e di notte, con ogni tempo.

La realtà si legge sul volto scavato dalla fatica e dalla tensione di quel comandante rumeno, il quale, nella notte del porto, dove mille sono i pericoli nascosti, affida la salvezza della sua nave e del suo carico alle mani esperte del pilota.

Prima di cominciare qualsiasi viaggio, lo «spaesamento» comincia qui: in questa foresta di gru, di cavi tesi, lungo quei bacini stretti ai cui bordi si ergono montagne di containers. Un universo metallico e ostile che ha odore d'olio caldo e di melma e nel quale lavorano degli uomini. Gli uomini del porto.

Jacopo Brancati li ha fotografati durante le loro attività quotidiane. Fra due scatti, nota nei suoi quaderni di viaggio descrizioni, ritratti, ricordi, confronti verbali, impressioni personali. Ciò che alla fine sarà il racconto di quest'opera.

Ben inteso, non è che la fotografia non sia in grado di tradurre le sfumature più sottili: sia le immagini che le parole nascono qui dalla stessa esperienza della realtà. Semplicemente si tratta di un tutto. Si noterà a «fortiori» che la stretta relazione, il *va et vient* continuo fra il testo e le fotografie, costituiscono il preciso punto di vista dell'autore.

I moli dove vengono scaricate le merci sono luoghi accattivanti da osservare ma pericolosi, a volte mortalmente pericolosi. Gli ormeggiatori ne sanno qualcosa. Un motoscafo dei piloti che sbatte nell'onda a tutta velocità, il vento, gli spruzzi, il rollio, il peso del materiale fotografico... Tali condizioni inciterebbero i più a scegliere la velocità, l'ergonomia, la discrezione offerta da un apparecchio fotografico di formato 24x36mm.

Strizzando l'occhio ai «vecchi» fotoreporters, Jacopo Brancati, per la resa dei dettagli e la bellezza del *piqué* e malgrado il peso e l'ingombro assai importanti, ha scelto il medio formato. Sia che componga in studio una natura morta o che si arrampichi lungo lo scafo di una petroliera, per lui esiste solo il suo «medio formato 6x7cm» !

Non vediamo in questo uno snobbismo. Mettere insieme gli elementi di un reportage «di lungo corso», la casualità fortunata di incontri essenziali, la comprensione delle situazioni, tutto questo richiede tempo (questo lusso contemporaneo) e induce un ritmo di lavoro assai particolare. Pensiamo a questa parte modesta del gesto misurato dell'artigiano. Un artigiano di immagini.

Nel suo modo di vedere le cose, c'è l'idea che ci voglia del tempo per realizzare qualcosa che abbia un senso e che un rapporto sincero e rispettoso degli esseri umani non possa essere «rubato» nella velocità dello scoop, infischandosene dei pudori e delle distanze da superare.

La lentezza appartiene alla gente di mare. Ma la manovra è sempre rapida e precisa, che sia l'abilità del pilota o dell'ormeggiatore o la capacità del fotografo.

Jacopo Brancati ha potuto verificare, sacco in spalla, cosa voglia dire scalare la vertiginosa biscaglina. Ci fa pensare ad un abordaggio. Non c'è forse in questo gesto un vecchio e dimenticato sogno di bucaniere?

Egli ha fissato il balzo del pilota mentre si lancia, con un piede nel vuoto, per attraversare lo spazio che separa il minuscolo motoscafo dal fianco del mostro d'acciaio. Tutto è giocato in quell'istante. La fotografia è una storia d'istanti.

Gilles Perrière, Direttore artistico di Infine Arts

Valparaiso, 08 settembre 2004



Pilotaggio nel porto di Genova



Ormeggiatori in manovra



Voltri Terminal Europa



Imbarco del pilota con cattivo tempo



Uno dei compiti dei piloti è il controllo delle profondità nelle acque del porto



Il rimorchiatore 90 della Rimorchiatori Riuniti lascia il cavo di traino liberando la nave

Galata Museo del Mare
Calata de Mari, 1
(Darsena - Via Gramsci) 16126 Genova
Italia

ORARIO

Da Novembre a Febbraio

martedì – venerdì 10.00 – 18.00 (ultimo ingresso 17,00)

sabato, domenica e festivi 10.00 – 19.30 (ultimo ingresso 18.00)

Da Marzo a Ottobre

martedì – domenica 10.00 – 19.30 (ultimo ingresso 18.00)

Per tutto l'anno, lunedì chiuso per individuali ma aperto per scuole e gruppi. Per il solo mese di agosto,

lunedì aperto per tutti.

PREZZI

Intero 10,00

Gruppi 8,00

Militari, senior (sopra i 65 anni), disabili* 8,00

Ragazzi 4 – 12 anni 5,00

Scuole (min. 15 ragazzi 2 accompagnatori gratuiti)** 5,00

Bimbi 0 – 3 anni gratuito

* con accompagnatore gratuito

** prenotazione obbligatoria

**PERCORSO DALL'ACQUARIO ALL'AVVENTURA DELLA NAVIGAZIONE
(NOVITA' 2007)**

Il percorso approfondisce il rapporto tra l'uomo e il mare, sopra e sotto la superficie dell'acqua. Dall'Acquario

(durata media 2h) al Galata Museo del Mare (durata media 2h).

Cumulativo adulto 22

Cumulativo ragazzi 12

Biglietto famiglia 25 (2° e 3° figlio gratuiti con due adulti e 1 ragazzo paganti)

Acquistabile sia alla biglietteria dell'Acquario di Genova sia alla biglietteria del Galata Museo del Mare.

UFFICIO INFORMAZIONI GALATA MUSEO DEL MARE

Tel. 010 2345655. e.mail: info@galatamuseodelmare.it

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PER SCUOLE E GRUPPI:

Incoming Liguria tel. 010 2345666 fax 010 2465422. E-mail: info@incomingliguria.it

Prenotazioni on-line: www.incomingliguria.it

VISITE GUIDATE PER GRUPPI DI ADULTI E PER GRUPPI SCOLASTICI:

Prenotazioni e informazioni Incoming Liguria (vedi sopra)

COME ARRIVARE

In auto: uscita casello "Genova – Ovest"

In treno: Stazione Genova P.Principe (5 minuti a piedi), Stazione Genova Brignole (bus n.12 –15)

In autobus: dalla Stazione di Genova Brignole (bus 12 – 15) dal Terminal Crociere (bus 1 – 7 – 8)